LE SCELTE URBANISTICHE PER LA CAPITALE DIVENTANO PROGRAMMI CONCRETI

Approvato in Campidoglio il progetto per dare un nuovo volto alla città

Varate dal consiglio con voto unanime le delibere operative - L'ordine del giorno della maggioranza - L'intervento del sindaco Giulio Carlo Argan dopo le repliche degli assessori Pietrini, Prisco, Calzolari e Pala

Il progetto per un diverso assetto di Roma diventa una realtà: ieri sera, in una seduta che si è protratta sino a tarda notte, il consiglio comunale ha approvato le scelte urbanistiche avanzate dalla maggioranza che toccano tutti i punti qualificanti dal risanamento delle borgate e del centro, al piano per l'edilizia economica. Subito dopo, nell'aula di Giulio Cesare sono state approvate con il voto unanime di tutta l'assemblea le delibere operative che dovranno tradurre in pratica (fissando modalità e scadenze precise) questo piano. Il voto di ieri sera, particolarmente significativo anche dal punto di vista politico, è giunto a conclusione di un dibattito aperto e serrato che ha impegnato per 7 sedute il consiglio e che aveva trovato nella conferenza cittadina di Palazzo Braschi un momento di particolare importanza.

L'ordine del giorno presentato dai capigruppo dei partiti che compongono la maggioranza, è stato approvato con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI e PRI, l'astensione di DP e PR e il «no» di DC, MSI, PLI e democrazionali.

La successiva votazione sugli strumenti operativi ha visto invece il consiglio unito. Tutte le delibere sono state infatti approvate all'unanimità.

Vediamo ora di sintetizzare le indicazioni e le scelte contenute nell'ordine del giorno della maggioranza. Gli obiettivi centrali sono sostanzialmente quattro:

1) assicurare un equilibrato sviluppo dell'area romana nel territorio regionale;

2) razionalizzare, consolidare e riconvertire il tessuto produttivo in modo tale da assicurare stabilità e sviluppo dell'occupazione;

3) riequilibrare il rapporto tra popolazione e servizi;

4) contribuire a garantire ai cittadini il diritto alla casa.

Gli impegni pratici che discendono da queste scelte sono numerosi, ne indichiamo alcuni tra i più significativi: portare a completamento — entro il 31 giugno del '78 — la revisione del piano regolatore generale. Entro la stessa data dovranno anche essere presentate le varianti relative al recupero urbanistico delle borgate perimetrate, prima che si chiuda l'anno, inoltre, dovranno essere presentate le delibere attuative per l'edilizia economica e popolare.

Ma se questi rappresentano gli impegni per il futuro (un futuro però non lontano né nebuloso) le delibere approvate nella stessa serata di ieri con la convergenza anche del maggior partito di opposizione e delle altre forze democratiche, rappresentano gli strumenti operativi che mettono in grado il Comune di operare immediatamente, per avviare il risanamento ed il rinnovamento della città. Proprio questo è il senso complessivo del dibattito e delle scelte urbanistiche che sono state compiute. Il nostro fine — ha detto ieri sera il sindaco Argan intervenendo dopo le repliche degli assessori Pala, Pietrini, Calzolari e Prisco — è il recupero di un decoro civile e di un prestigio culturale non irrimediabilmente perduti, ma seriamente compromessi. Il risanamento delle borgate — ha aggiunto il sindaco — la fine della cesura tra le due città (quella legale e quella illegale) è l'unico modo per dare un assetto ordinato a Roma. Per creare, insomma, come aveva detto nel suo intervento il compagno Petroselli, una vera comunità cittadina.

I lavori in consiglio ieri erano stati aperti dalle repliche dei quattro assessori che avevano tenuto le relazioni introduttive. Pala Pietrini, Prisco e Calzolari hanno ripreso spunti elementi e critiche che erano emersi in queste giornate di dibattito, puntualizzando di nuovo alla luce anche di questi contributi le indicazioni e le scelte compiute dall'amministrazione capitolina. Si è passati quindi all'esame degli ordini del giorno. Uno, che è stato approvato dall'assemblea, era stato presentato dalla maggioranza mentre la DC aveva presentato un suo documento che è stato respinto.

Il dibattito si è poi trasferito sulle delibere operative, frutto di una lunga discussione tra le forze democratiche capitoline e che avevano già superato il vaglio della commissione urbanistica raccogliendo il consenso di tutti i partiti presenti in questo organismo. Su questi strumenti importanti l'assemblea ha ritrovato la propria unità e le delibere sono state votate in modo unanime. E' il segno questo della validità di scelte importanti quali la perimetrazione dei nuclei spontanei, il piano triennale per l'edilizia economica e popolare, il risanamento ed il recupero di Tor di Nona.

Obiettivi impegnativi per i quali occorre l'unità e lo sforzo concorde di tutti i partiti democratici. Di fronte al voto positivo sulle delibere palesemente contraddittorio e strumentale appare l'atteggiamento della DC che in precedenza si era voluta contrapporre alla maggioranza sul documento complessivo.

Questi sono gli strumenti operativi

Ieri sera, al termine del dibattito sulle scelte urbanistiche, il consiglio comunale ha adottato alcuni importanti strumenti operativi che traducono in concreti interventi le indicazioni emerse dal confronto tra le forze politiche, culturali, sociali della città. Si tratta di delibere che definiscono nei dettagli i tempi, i mezzi, gli strumenti e le procedure per realizzare quell'assetto diverso del territorio cittadino, quell'opera di risanamento degli insediamenti abitativi che sono gli obiettivi su cui si muove l'amministrazione. Ecco le decisioni più importanti

BORGATE — E' stato definito il quadro delle nuove perimetrazioni: 55 nuclei spontanei esclusi dal precedente provvedimento del '8 agosto del '74 trovano ora un loro «spazio» nel disegno della città. Nella delibera si elencano i criteri che l'amministrazione intende seguire per trasformare le zone interessate da insediamenti spontanei in veri e propri quartieri. Le varianti al PRG che saranno adottate dovranno contenere le indicazioni della viabilità generale, delle aree destinate a servizi e a verde pubblico. La normativa relativa alle aree già edificate consentirà l'immediato rilascio delle licenze edilizie.

I proprietari di lotti destinati ad aree pubbliche o di edifici incompatibili con il recupero urbanistico avranno assegnate, in permuta, aree edificabili e alloggi, preferibilmente nell'ambito della «167» (lo stesso vale per gli affittuari). Inoltre tutte le concessioni edilizie saranno subordinate al pagamento dei contributi previsti (proprio giovedì scorso la Regione ha approvato la relativa legge). Per gli insediamenti sparsi, non inclusi nella perimetrazione, si prevede una particolare normativa.

EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE — Il programma per il triennio 1977-79 comprende oltre al completamento dei piani di zona della «167», già avviati, la realizzazione di nuovi interventi per complessivi 135 vani. Sono circa mille ettari di aree in cui possono trovare alloggio oltre 130 mila abitanti. Per questi nuovi piani (tra cui quelli di Val Melaina, Casal Bertone, Decima, Isola Sacra, Primavalle, Torrevecchia) è prevista una spesa di 124 miliardi per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La delibera adottata dal consiglio definisce anche le priorità nell'assegnazione delle aree, ponendo al primo posto quelle destinate all'IACP per i programmi di edilizia sovvenzionata, e alle cooperative già finanziate dallo Stato o che già dispongono di finanziamenti agevolati. Per gli interventi nel centro storico o nella città già «costruite» (Tor di Nona, Celio, Testaccio, S. Lorenzo, Esquilino e altri) si dà priorità alle aree e agli edifici di proprietà pubblica. Anche l'edilizia privata è promossa e favorita «previo accertamento delle finalità sociali» e in base a precisi programmi.

TOR DI NONA — E' stato approvato il piano per il risanamento della zona di Tor di Nona. La delibera permetterà l'avvio in tempi brevi dei primi lavori di restauro del palazzo di piazza Lancellotti (40 appartamenti) che verrà utilizzato — nel corso dell'opera di sistemazione dell'intero complesso e in attesa della sua completa realizzazione — come «casa parcheggio». Con il provvedimento è stato anche definito lo schema di convenzione tra la Regione (2 miliardi di finanziamenti), l'IACP (che si incarica dei lavori) e il Comune (proprietario degli stabili). Quello su Tor di Nona è il primo degli interventi previsti per il restauro e il risanamento dei complessi edilizi nel centro storico, per la difesa e conservazione del tessuto sociale, per l'incremento delle attività produttive compatibili con la residenza.

PARCO DELL'APPIA ANTICA — E' stato deciso ieri sera l'esproprio di altri 100 ettari di terreno che ricadono nel parco archeologico paesaggistico dell'Appia Antica. Questi vanno ad aggiungersi agli altri 110 già espropriati in passato e che formano i parchi Ardeatino di via Lemonia (o degli Acquedotti) e della Caffarella. La delibera stabilisce inoltre che le aree acquisite vengano quanto prima sistemate per ospitare attrezzature ricreative e sportive e impegna la giunta a proseguire il programma degli espropri.

LA «BANCA DEI DATI» — E' stata istituita un'apposita commissione, composta da assessori e dirigenti dei servizi, perché elabori un progetto (da realizzarsi anche per gradi) al fine di disporre — come già accade in altre grandi metropoli straniere — di tutti i dati relativi alla vita, allo sviluppo, all'assetto urbanistico e territoriale della città. Sono anche stati stanziati i fondi per commissionare a istituti universitari e di ricerca l'analisi e la definizione dei metodi e delle procedure necessari. Il Comune, come è noto, può anche avvalersi a questo scopo del nuovo centro elettronico.

ZONE URBANISTICHE — La città è stata suddivisa in oltre 160 zone urbanistiche «omogenee». Questo per permettere l'applicazione della legge nazionale sul commercio.

CONCESSIONI EDILIZIE — Il Comune ha fissato i «costi» delle concessioni, la somma cioè che i costruttori debbono pagare per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. I parametri sono quelli già fissati dalla legge regionale.

Esposti i «quadri» di 139 commissioni su 521

Più «maturi» nei licei e negli istituti professionali

Nei classici, scientifici e nelle magistrali il 94,9% di promossi - «Hanno studiato ma ancora mancano di capacità critiche»

I telegrammi con i risultati degli esami di maturità si accomulano sui tavoli del Provveditorato, mentre nei licei, negli istituti tecnici e magistrali i quadri vengono appesi uno dopo l'altro. Già 139 commissioni sulle 521 della città e della provincia hanno terminato le operazioni di scrutinio. Dopo il primo «campione» dei giorni scorsi, quest'altra serie di risultati offre un quadro più completo — pur se ancora ristretto — degli orientamenti delle commissioni. Su 8.615 maturandi, i promossi sono 8.077, pari al 94,7% del totale. Rispetto ai dati dell'anno passato che ruotavano intorno al 90,91%, questo totale ancora parziale di maturi sembrerebbe annunciare, una percentuale di promossi più alta rispetto a quella del luglio scorso.

Per il momento, a «licenziare» di più sono gli istituti professionali, dove su 14 commissioni è stato registrato il 95,8% di maturi, seguono i licei classici, scieintifici e magistrali con il 94,9% (53 commissioni in tutto), e quindi i tecnici con il 92,5% (72 commissioni).

Il calendario dei lavori delle commissioni si chiuderà lunedì, entro questa data infatti, schede e verbali dovranno essere completati e sigillati nelle grandi buste destinate agli uffici di via Pianciani. Contemporaneamente nelle scuole, si apprenderanno gli ultimi tabelloni con voti e giudizi.. «Per i risultati definitivi — dicono invece al Provveditorato — bisognerà aspettare almeno il 10 agosto».

Intanto gli studenti cominciano a ripercorrere alla spicciolata i corridori degli istituti, seguendo le file dei grandi tabelloni. La scena è quella di tutti gli anni: si cerca la commissione, si segue col dito, per paura di sbagliare, la linea tra il nome e il voto, si contano i giudizi in rosso (non maturo), poi un colpo d'occhio su tutta la classe. Si confrontano i voti con quelli degli amici e dei compagni di classe, e cominciano subito a intrecciarsi i primi commenti e giudizi sulla commissione «buona» o «cattiva», più o meno «aperta», disponibile a comprendere la personalità e i reali interessi del candidato. «Non posso lamentarmi nè degli esami nè del risultato — dice Giacomo del liceo Virgilio. — Gli insegnanti erano disponibili e preparati. Soprattutto quello di storia e filosofia. Per la mia interrogazione è partito subito dall'argomento che avevo affrontato poco prima in italiano: "I Malavoglia" di Verga. Ha collocato l'opera nel momento storico in cui è stata scritta e mi ha chiesto di descrivere la Sicilia della fine dell'800, le lotte contadine, il brigantaggio, le condizioni delle campagne. Poi è subito scattato il discorso sulla questione meridionale e ancora quello sul ruolo dell'intellettuale in Gramsci. Un colloquio affascinante, ma che ha messo a nudo tutte le mie lacune».

I casi di commissioni che hanno cercato di impostare interrogazioni interdisciplinari e poco nozionistiche non sono rari. Ma non sempre il colloquio è riuscito a marciare al di là delle date, del singolo autore o opera letteraria. «I ragazzi — spiega Francesco Telese, membro interno ai Medici del Vascello — sono poco abituati a sistemare in modo organico il materiale immagazzinato in cinque anni di studio. Lo abbiamo visto agli esami. Sono pochissimi gli studenti capaci di approfondire criticamente, di dare un taglio personale di scavare a fondo. Sono preparati, conoscono questo o quell'argomento, ma niente di più. E non c'è da stupirsi. Non basta dare al colloquio della maturità un taglio diverso e moderno. E' in classe, durante l'anno scolastico, che va sviluppato un lavoro interdisciplinare, con uno svecchiamento di programmi e metodi».

r. c.

Studenti davanti ai quadri della maturità

In programma oggi 29 feste nella città e nella regione

Nei giardini di Colle Oppio, oggi pomeriggio alle 19, il compagno Antonio Rubbi, vice-responsabile della sezione esteri del PCI, parteciperà ad un dibattito sul tema: «Democrazia e socialismo in una Europa protagonista della distensione e della cooperazione». Alle 21 è stata organizzata una fiaccolata notturna attraverso i fori romani.

A Castel Sant'Angelo la compagna Franca Prisco, assessore comunale, interverrà ad un dibattito su «Emancipazione e/o liberazione». All'incontro parteciperanno anche Vania Chiurlotto, segretaria nazionale dell'UDI, Immacolata Mazzocchi.

Diamo di seguito l'elenco delle altre iniziative

XIII CIRCOSCRIZIONE - ZONA MARE — Al pontile di Ostia alle 19 apertura con un dibattito su accordo programmatico e situazione politica con il compagno Oreste Massolo del Comitato Centrale; **TIBURTINO III** alle 19 dibattito sugli enti locali con il compagno Piero Della Seta assessore al Comune di Roma; **PRENESTINO** alle 18,30 dibattito su ordine democratico con il compagno Mario Mancini del Comitato Federale; **BORGATA FINOCCHIO** alle 20 dibattito su ordine democratico con la compagna Carla Capponi, consigliere comunale; **PAVONA** alle 19,30 dibattito su accordo programmatico con il compagno Esterino Montino consigliere regionale; **VELLETRI** alle 18,30 dibattito sulla condizione giovanile con il compagno Carlo Leoni; **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 20,30 dibattito su questione femminile con la compagna Sandra Torreggiani; **GENAZZANO** alle 20 dibattito sui problemi giovanili con la compagna Cristina Pecchioli; **SANT'ANGELO ROMANO** alle 16 dibattito sui problemi delle cave con il consigliere provinciale Picchio; **ALBUCCIONE** alle 19 dibattito sulla questione femminile con la compagna Daniela Romani; **ARSOLI** alle 18,30 dibattito su condizione femminile con la compagna Nina Mancini; **MONTEFLAVIO** alle 20,30 manifestazione internazionalista con il compagno Cervellini della FGCI romana e una delegazione cilena; **S. LUCIA DI MENTANA** apertura.

FROSINONE — **ISOLA LIRI** ore 18 dibattito: «Consultorio: donna protagonista» (Anna Rosa Cavallo); **ANAGNI** ore 20,30 dibattito «Il PCI per una politica di cooperazione internazionale» (Carlo Fredduzzi); **MOROLO** ore 19 dibattito occupazione giovanile (Rosa Folisi); **ARCE** ore 20 dibattito sul partito di lotta e di governo (De Gregorio); **VITICUSO** ore 21 dibattito sull'occupazione giovanile (Colafranceschi).

LATINA — **LENOLA** ore 20 comizio (Grassucci); **GIULIANELLO** ore 19 dibattito (P. Vitelli); **SEZZE** ore 10 comizio (Berti); **MINTURNO** ore 19,30 comizio (Sparagna).

VITERBO — **TARQUINIA** dibattito giovani e cultura (Borgna); **BOMARZO** dibattito ore 18,30 (L. Mezzetti); **BLERA** ore 21 assemblea (Parroncini); **BAGNOREGIO** ore 18,30 (Giovagnoli); **ISCHIA DI CASTRO** assemblea accordo programmatico (Pollastrelli).

Ampliato dall'amministrazione capitolina il progetto per l'occupazione delle nuove generazioni

PER I GIOVANI 5500 POSTI DI LAVORO

Verranno utilizzati in agricoltura, assistenza e sanità, cultura e turismo, manutenzione, ricerca statistica - Olivio Mancini: un programma di interventi che non siano meramente assistenziali

I settori dove saranno impiegati

Vediamo, settore per settore, quali sono le possibilità di impiego offerte dal progetto comunale (le cifre si riferiscono alle unità lavorative annue, quindi nel corso dei tre anni di validità del piano, la cifra dei giovani che usufruiranno della legge va triplicata). AGRICOLTURA: 10 impiegati specializzati, 36 diplomati, 17 laureati per un totale di 63 posti. ASSISTENZA: 60 operai comuni, 120 operai specializzati, 120 diplomati e 160 laureati, per un totale di 460. CULTURA E TURISMO: 775 diplomati e 205 laureati, per un totale di 980 posti. MANUTENZIONE RESTAURI: 160 operai specializzati. RICERCA E PROGRAMMAZIONE: 110 diplomati e 40 laureati per un totale di 150 nuovi impiegati.

A due mesi dall'approvazione della legge e a pochi giorni dal termine per le iscrizioni alle liste speciali, il Ministero ancora non ha emanato nessuna circolare per dare un orientamento preciso ed omogeneo ai Comuni, che dovranno elaborare i piani per l'occupazione giovanile. Un ritardo che renderà ancora più difficile l'esame da parte del governo dei diversi progetti, compromettendo le possibilità di una rapida realizzazione della legge. La giunta capitolina, invece, è stata la prima ad impostare un organico programma di intervento, per favorire l'impiego delle nuove generazioni in attività produttive e socialmente utili. Fin da marzo era stato elaborato un piano per garantire in tre anni, quattro mila nuovi posti di lavoro. «Una cifra che è stata ora ampliata — ha detto ieri il compagno Olivio Mancini, assessore comunale allo sviluppo, durante una riunione della consulta per l'economia e attività produttiva in base alle richieste e alle oggettive necessità appurate nel corso di questi ultimi mesi».

Nei cinque progetti in cui si articola il piano comunale, potranno essere impiegati annualmente 1823 iscritti alle liste speciali. In tutto, nel corso dei prossimi tre anni saranno 5439 i nuovi posti di lavoro. «Le finalità del programma comunale ha detto ancora Mancini — rifuggono dalle tentazioni di tipo assistenziale, anche se nel periodo di questo tipo di emergenza e quindi temporanei». Per evitare questo rischio il progetto del Comune è stato elaborato tenendo conto delle diverse richieste pervenute tramite le ripartizioni e le circoscrizioni e che sono state formulate spesso in assemblee aperte al contributo dei cittadini.

Gli oltre cinquemila giovani saranno impegnati in 24 rami di attività, che sono stati accentuati in cinque settori di intervento: l'agricoltura, l'assistenza e la sanità, la cultura e il turismo, la manutenzione la ricerca statistica. Questi progetti (nella tabella qui a fianco, riportiamo i dati nel dettaglio) sono stati elaborati tenendo conto anche della particolare composizione sociale a Roma dei disoccupati, che come è noto, sono per la maggior parte giovani con in tasca un titolo di studio.

Dei nuovi assunti nel settore dell'agricoltura, ad esempio, 36 saranno quelli diplomati e 17 quelli laureati. E ancora, nel campo dell'assistenza, dell'igiene e della sanità, affianco a 60 operai specializzati ci saranno 280 giovani con un titolo di studio secondario o universitario. Nel settore della cultura, del turismo e dello sport è previsto, invece, esclusivamente l'impiego di giovani laureati e diplomati. A questi ne potranno essere aggiunti altri, in base alle richieste che dovranno essere presentate alle aziende municipalizzate.

Il progetto della giunta è anche molto preciso per quanto riguarda il costo della manodopera. Il piano dovrà essere finanziato ogni anno con una spesa di 5 miliardi e 852 milioni, per un totale complessivo di 17 miliardi e 556 milioni nel corso di tre anni. Questo costo è rapportato a quattro ore di lavoro al giorno retribuite secondo il contratto dei dipendenti comunali. Sono previsti quindi, quattro livelli salariali con uno scarto di 800 lire, Si va, infatti, da una paga base di 2010 lire ad ora fino ad un massimo di 2818 lire.

Il piano comunale — la risultante di una rigorosa selezione e sistemazione dei dati pervenuti alla XII ripartizione ed elaborati dall'ufficio studi e programmazione — non risolve certo le motivazioni strutturali della crisi giovanile. «Abbiamo considerato invece necessario utilizzare la legge — ha detto ancora il compagno Mancini —, sia pure con gradualità, per affrontare con misure di emergenza, non scisse dalla prospettiva di una ripresa produttiva, uno dei nodi più inquietanti della crisi economica e del turbamento sociale che ne deriva». Per questo la giunta comunale non si è limitata alla pur importante elaborazione di un progetto per l'utilizzazione della manodopera giovanile, ma ha svolto e sta svolgendo una continua e pressante azione nei confronti delle aziende artigiane e industriali perché usufruiscano della legge. E alcuni importanti risultati sono stati conseguiti.

L'industria è in grado di programmare fin da ora 2 mila 500 nuovi posti mentre dal settore artigianale è venuta la promessa di altre 6-7 mila occasioni di lavoro. Particolarmente interessati alle prospettive offerte dalla legge si sono dimostrati gli industriali della Confapi. Ieri durante l'incontro della «consulta» hanno annunciato di poter impiegare mille giovani, che — hanno detto — «saranno aggiuntivi, non sostitutivi di altri lavoratori». Sono molte le possibilità della legge, ma ci sono — è stati rilevato — anche dei limiti: gli impieghi saranno a tempo determinato e scadranno dopo dodici mesi. L'amministrazione comunale, perciò — lo hanno sottolineato sia Mancini che il prosindaco Benzoni, intervenuto alla riunione — intende stimolare e privilegiare, d'intesa con il movimento sindacale, la formazione di cooperative economicamente valide, le uniche in grado di garantire una occupazione stabile. In questo modo si potranno anche ridurre al minimo le connotazioni assistenziali della legge.

Per questo l'assessore Mancini ha annunciato, sempre nell'incontro di ieri, che sono allo studio da parte della giunta una serie di finanziamenti alle cooperative agricole e tutte le forme associative che vorranno coltivare i terreni abbandonati dell'agro romano.

piccola cronaca

Culla

E' nata la piccola Claudia, figlia di Pina e Romolo Tedeschi colleghi della SPI. Ai genitori e alla neonata gli auguri dell'*Unità*.

Laurea

Il compagno Fulvio Amadori, della sezione Franchellucci, si è laureato in medicina e chirurgia con 110 discutendo la tesi «Risultati a distanza della chirurgia e della calcolosi coralliforme». Relatore il prof. Fabio Prosperi. Al compagno Amador: le congratulazioni della Federazione e dell'*Unità*.

Lutto

E' morto a Venezia, il compagno Quirino Pallone, della sezione San Lorenzo. Ai figli del compagno scomparso, Adriano e Maria, giungano le condoglianze affettuose dei compagni di San Lorenzo e dell'*Unità*.

il partito

INAUGURAZIONE SEZIONE — **CASALMORENA** - «CENTRONI» alle 18,30 (Cesare Fredduzzi).

ASSEMBLEE — **ROCCA PRIORA** alle 19,30 (F. Ottaviano); **S. ORESTE** alle 21 (Spera); **VICOVARO** alle 20 (Gustavo Ricci); **NEROLA** alle 20 attivo (Palmieri).

COMITATO REGIONALE — **FROSINONE:** S. DONATO alle 19,30 attivo su accordi programmatici (Mazzocchi); **RIETI:** COLLE DI TORA alle 21,30 comizio (Angeletti); **GAVIGNANO** alle 21,30 (Bocci); **MAGLIANO** - FGCI alle 21 dibattito sull'occupazione giovanile (Fainella). **VITERBO:** LATERA alle 21 (Sposetti); **CAPRANICA** alle 21 (Ginebri); **VEIANO** alle 21 assemblea (Gianna Papi).

Iniziato il «grande esodo»

Sette chilometri di fila, ieri mattina ai caselli dell'autostrada; migliaia di persone ferme sulle banchine della stazione Termini in attesa di prendere il treno. Sono le prime immagini del grande esodo di agosto, iniziato quest'anno con qualche giorno di anticipo perchè molti hanno sfruttato l'ultimo «ponte». Normale, al contrario di quanto era successo gli altri anni, la situazione al porto di Civitavecchia. Per alleggerire le difficoltà connesse con l'intenso movimento turistico dello scalo per la Sardegna e per assistere gli automobilisti coinvolti in incidenti, sono stati rafforzati i servizi di vigilanza. Contemporaneamente hanno preso servizio altre nuove imbarcazioni. In più quest'anno è stata istituita la prenotazione obbligatoria che ha razionalizzato l'affluenza al porto. NELLA FOTO: una banchina della stazione Termini affollata di persone in procinto di salire sul treno.

Alla Circonvallazione Ostiense

Armi in una casa abitata da cittadini argentini

Scoperti anche volantini dei guerriglieri Montoneros Fermata una donna che era con i suoi bambini

Tre pistole con i rispettivi caricatori, numerosi passaporti falsi e volantini del «Centro Montoneros peronista» (l'organizzazione guerrigliera argentina che conduce la lotta armata contro il regime instaurato da una giunta militare) sono stati scoperti ieri pomeriggio dalla polizia in un appartamento abitato da cittadini argentini. Nella casa, che si trova in via della Circonvallazione Ostiense 146, alla Garbatella, la polizia è arrivata per puro caso: avendo notato la porta di casa spalancata una vicina aveva creduto di trovarsi di fronte a un furto e aveva quindi telefonato al «113». Proprio mentre gli agenti stavano perquisendo la casa si è presentata una giovane donna argentina con due bambine. Condotta in questura la straniera ha affermato (con l'aiuto di un interprete) di essere una perseguitata politica della giunta militare del suo paese e di essersi rifugiata in Italia tre mesi fa insieme al marito che ora si trova in Belgio. Ha anche chiesto che le venga concesso asilo politico. Ha aggiunto di non essere l'affittuaria dell'appartamento ma di essere ospite di due coniugi, anche essi rifugiati politici argentini, che attualmente si trovano in Francia.

A proposito delle armi la donna ha affermato di averne ignorato l'esistenza. Non è stata arrestata ma trattenuta in stato di fermo in attesa che arrivi una risposta alla richiesta di asilo politico. I due piccoli sono stati affidati alla polizia femminile in attesa che la vicenda venga chiarita in tutti i particolari.

L'episodio è avvenuto a Cerveteri

Duello con le carabine dopo una lite al bar

Un giovane è rimasto leggermente ferito alle gambe da un proiettile — L'altro denunciato a piede libero

OCCUPATI A PRIMAPORTA ALLOGGI IACP

Sono stati occupati da gruppi di senza tetto, l'altra notte, 78 appartamenti dell'IACP, in via di ultimazione, che avrebbero dovuto essere assegnati nelle settimane prossime agli aventi diritto, secondo una graduatoria per la cui compilazione si sta lavorando in questi giorni. Si tratta di alcuni degli alloggi che fano parte di un lotto di case popolari in via delle Galline Bianche, a Prima Porta.

Evidentemente questa azione non fa altro che intralciare i piani per la realizzazione di nuove case economiche — come ha fatto osservare in una sua dichiarazione il compagno Franco Funghi, vicepresidente dell'IACP — ponendo lavoratori contro lavoratori, con il rischio di provocare gravi situazioni di divisione e di scontro. A organizzare questi gesti — ha soggiunto Funghi — sono personaggi ormai noti che strumentalizzano la situazione di disagio in cui sono costretti a vivere migliaia di cittadini nelle borgate.

Uno di fronte all'altro, proprio come aveva visto nel film western: Silvano Ferretti, un meccanico di 17 anni è più svelto a sparare e ferisce il suo avversario alle gambe.

Tutto è iniziato l'altra sera quando Salvatore Ferretti, terminato il lavoro si è recato in un locale al centro di Cerveteri. Il giovane meccanico ha urtato con la tuta sporca di grasso un suo coetaneo che stava giocando a carte. Fra i due è nato un diverbio, e stavano per venire alle mani, quando, per placare gli animi è intervenuto Gianfranco Cantiani. L'ultimo arrivato è stato ripreso con toni durissimi da Silvano Ferretti: «*Di cosa ti impicci* — gli ha urlato — *esci fuori se hai coraggio*» e gli ha sferrato un violento pugno in volto. Il muratore non si è dato per vinto ed è uscito in strada subito seguito dal suo «rivale». E' stato a questo punto che Salvatore Ferretti, capita la malparata, è corso a casa ed ha preso due carabine. Dopo poco è tornato in strada e ne ha consegnata una al muratore. «*Vediamo cosa sai fare*» gli ha detto con tono beffardo e si è allontanato di qualche passo.